

# Gli "attorini" dello Stabile alla prova del pubblico

Alle Limone dal 3 luglio il saggio del primo biennio della Scuola del Tst con "L'incorruttibile" e la regia di Mauro Avogadro

MAURA SESIA

PRIMA di affrontare la calura per raggiungere Milano, dove sarà insignita del premio «Mela d'Oro» assegnato dalla Fondazione Bellisario a donne distinte in ruoli di spicco dell'imprenditoria, la presidente Evelina Christillin non ha rinunciato ad un caffè da Baratti & Milano. Ma anche quella non è stata una pausa: nella smaltata e lineare sala interna si è tenuto l'informale incontro di presentazione del saggio dei ragazzi della scuola della Fondazione Teatro Stabile, *L'incorruttibile* di Hugo von Hofmannsthal, alle Fonderie Limone dal 3 al 12 luglio. Seduta tra il direttore (nonché regista) Mauro Avogadro e due attori in erba, Christillin ribadisce, con la sua indefessa presenza pubblica ad iniziative diurne e serali, quanto sia importante che gli spettatori percepiscano e gratifichino la passio-

ne per il teatro: «Una passione — dice — che qui è espressa da giovanissimi, che vale la pena di andare a vedere assistendo ad allestimenti degni e a portata di tutte le tasche (3 euro)».

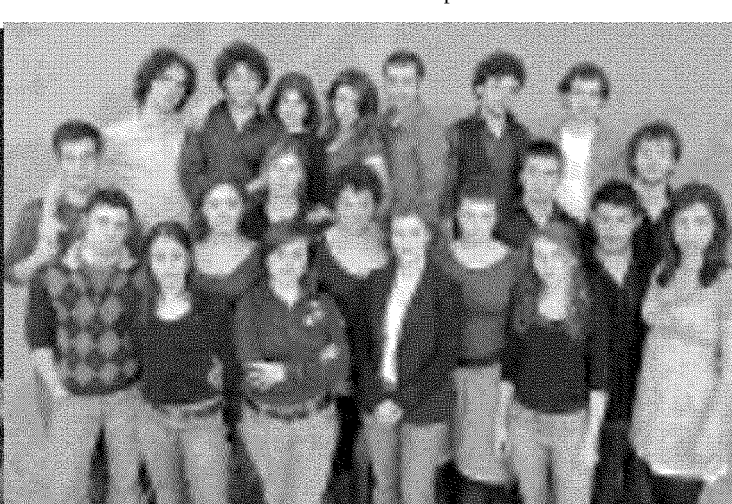
Ventuno sono gli attuali allievi, rappresentati in questa occasione festosa da due estratti ad sorte, la ligure Sara Gandolino ed il siciliano Raffaele Berardi, di 21 e 22 anni. «Stanno frequentando il triennio di quella che è un'agenzia formativa accreditata al livello europeo», spiega con orgoglio il direttore organizzativo della Fondazione, Filippo Fonsatti. A differenza di altri diplomati in anni precedenti, i ragazzi del 2007/2009 sono sottoposti ad una formazione che prevede una maggiore esperienza diretta di palcoscenico: se prima i loro colleghi si affacciavano alla ribalta solo per il saggio conclusivo, questi giovani invece, dopo aver partecipato in stagione alla pièce *Tre De Musset* in scena al Teatro Astra, presentano uno

spettacolo che certifichi il lavoro svolto nel biennio iniziale.

Un testo d'autore austriaco vissuto tra il XIX ed il XX secolo, scelto democraticamente: «Ad ottobre — racconta Avogadro — avevo sottoposto agli studenti cinque autori e ben venti avevano preferito Hofmannsthal, per la capacità di cesellare i personaggi ed imprimere un'andatura serrata ed esatta alla storia, che narra dei rapporti piuttosto lubrici tra un giovane marito e due amanti». Il gioco di seduzione sarà smascherato dal maggiordomo, protagonista della pièce, che riserva però ulteriori sorprese. Come d'abitudine, Avogadro ha preparato quattro distribuzioni a rotazione, per consentire a tutti di sperimentare un ruolo di primo piano. «Siamo a stretto contatto con il pubblico — dicono i giovani attori, intimiditi ma palesemente contenti per un'avventura che vorrebbero diventasse professione — perché lo spettacolo è itine-

rante, comincia nella sala grande, si sposta in quella piccola per chiudersi di nuovo nella grande, con un quarto e ultimo atto quasi cinematografico».

Due ore complessive, in una cornice che prefigura il futuro imminente della Scuola, da settembre presso le Fonderie Limone: a giorni saranno online i bandi per le nuove sezioni di danza, canto e spettatori. Gli insegnanti saranno Raffaella Giordano, Davide Livermore e Guido Davico Bonino, che ha mutuato dalla Francia, dove ha diretto il Centro Italiano di Cultura parigino, un originale metodo per educare il pubblico. Saranno una ventina i posti per la danza e il canto, mentre tra 40 e 50 quelli per gli spettatori. Al momento non si prevedono particolari interazioni tra attori, danzatori e cantanti «perché Martone — spiega Christillin — crede nella specificità formativa di ciascun artista». È probabile però che gli "attorini" facciano, talvolta, gli uditori ed osservatori passivi.



## GLI ALLIEVI

Una foto di gruppo degli allievi della Scuola del Tst, che il 3 luglio debuttano alle Fonderie Limone. A sinistra, la presidente della Fondazione Teatro Stabile, Evelina Christillin

## IL DIRETTORE

Mauro Avogadro dirige la Scuola di teatro dello Stabile e, in questa veste, ha curato la regia de «L'incorruttibile»

